

“La Rotta di Enea”: l’itinerario archeologico passa da Pozzuoli

Campi Flegrei, parte oggi il “Parco delle Idee”. Pagano: occasione unica, tanti giovani per il territorio

POZZUOLI. Dalle rovine di Troia a Lavinium, oggi Pratica di mare, passando per il Parco del Cilento-Valle di Diano e per l’area Flegrea. Più precisamente per Cuma. Una rotta che segue le avventure di Enea così come le cantò Virgilio; un itinerario turistico culturale in 21 tappe tra archeologia, cultura e natura proposto al Consiglio d’Europa nei mesi scorsi con il nome di “La Rotta di Enea”. L’itinerario, che sarà presentato nel corso della Borsa mediterranea del **turismo archeologico** in programma a Paestum dal 14 al 17 novembre, parte dai siti Unesco della Grecia, attraversa l’Albania, la Tunisia e l’Italia. Più specificamente il Salento (Castro), Trapani in Sicilia e la Campania con Pozzuoli e Cuma, la prima colonia di fondazione greca in Italia risalente al 720 avanti Cristo. Due luoghi di villeggiatura per gli antichi romani, con il porto puteolano che diventerà poi fondamentale per gli scambi commerciali di Roma. Alla

Bmta sarà presente anche il Parco dei Campi Flegrei con il direttore Fabio Pagano (nella foto) che illustrerà l’ultima iniziativa messa in cantiere: il laboratorio “Parco delle Idee”, un contenitore per costruire un percorso comune con e per la comunità del territorio. Guide turistiche, operatori museali, archeologi, artisti, liberi professionisti, studenti e associazioni: hanno risposto in 136 all’appello lanciato al territorio dal direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei, Pagano, a presentare suggerimenti e proposte per la valorizzazione dell’Istituto che riunisce 25 diversi siti. Prende il via oggi al Castello di Baia il



“Parco delle Idee”, la maratona di progettazione partecipata organizzata dal Parco archeologico dei Campi Flegrei con Stefano Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università Federico II di Napoli e il supporto di BAM! Strategie culturali.

Per tre giorni, fino a domenica, la fortezza aragonese che ospita il Museo archeologico dei Campi Flegrei diventerà un laboratorio - con tanto di tavoli, sedie e tutor - per la trasformazione in progetti per la prossima valorizzazione delle proposte venute dal territorio. Entusiasta Pagano: «Sapevamo che sarebbe andata bene ma non ci aspettavamo una risposta così. Proposte stimolanti, ampia partecipazione da parte dei giovani di cui siamo stati capaci di intercettare l’interesse, per il Parco saranno tre giorni di formazione. Questa iniziativa rappresenta una grande occasione per tutto il territorio».

EDUARDO CAGNAZZI

